

ORESTE PIVETTA

MILANO

Questo governo se ne deve andare. Malgrado il bel programma spedito all'Ue? «Non ci stancheremo mai di ripetere che questo governo se ne deve andare. Ogni giorno che passa sono altre macerie sul nostro presente e soprattutto sul nostro futuro». Lo dice Susanna Camusso, segretaria della Cgil, a poche ore dall'ultima sceneggiata del nostro presidente del consiglio e a poche ore dalla grande manifestazione romana dei pensionati. Manifestazione che esprimerà inevitabilmente un altro calorosissimo, profondissimo, accoratissimo "no" al governo.

Insomma la lettera all'Unione europea non ha convinto il segretario della Cgil?

«Malgrado Berlusconi abbia puntigliosamente dettato mesi e scadenze, credo che non abbia convinto nessuno. È solo un elenco di cose, è un elenco di luoghi comuni, che non contengono nessuna ragione di crescita (a proposito, dove è finito il decreto sulla crescita con le norme per salvaguardare i figli, alcuni figli, di Berlusconi?) e che, per giunta, questo governo, come s'è più volte visto, non avrà mai la forza di realizzare. Che cosa farà? Si presenterà in Parlamento chiedendo la fiducia sulla libertà di licenziare per decreto? Mi sembra un'operazione mediatica. Berlusconi potrà vantarsi d'aver ottenuto il consenso dell'Europa e intanto tirerà avanti, provocando ulteriori danni, nell'irresponsabilità totale di chi non sa intervenire e non interviene di fronte alla crisi del paese».

Lei ci ha ricordato che per la prima volta nella storia della Repubblica abbiamo un ministro del lavoro che è contro i lavoratori. Conferma?

«Un ministro del lavoro che odia i lavoratori. Non capisco che cosa abbiano fatto di male i lavoratori per suscitare tanta ostilità da parte di Sacconi, un atteggiamento vendicativo immotivato, che si materializza nell'idea singolare che si possa rimettere in sesto l'economia di un paese mortificando i diritti, senza rendersi conto d'aver in questo modo dato corpo semplicemente a una politica fallimentare. Intanto sul bersaglio 'licenziamenti facili' hanno puntato con un accanimento incomprensibile, dall'articolo 18, al collegato lavoro, all'articolo 8, in una società dove mai si è vietato di licenziare. Secondo loro un imprenditore non assume perché poi non po-

Intervista a Susanna Camusso

«Questo governo se ne deve andare Ha fallito su tutto»

Il segretario Cgil: pronti alla mobilitazione. Hanno solo creato diseguaglianze e precarietà. Non vorranno mica licenziare per decreto?



Foto di Guido Montani/Ansa

Susanna Camusso segretario generale della Cgil

IL CASO

Massimo Franchi

BEFFA FINALE A BRUXELLES

Sorpresa: tra il testo della lettera di Berlusconi e il comunicato ufficiale di chiusura dell'Euro Summit di Bruxelles c'è un piccola, ma grandissima differenza. A pagina 5 della missiva di impegni firmata dal presidente del Consiglio il punto 2 del capitolo sulle riforme del mercato del lavoro, specificava

(in neretto) che «entro maggio 2012 l'esecutivo approverà (...) una nuova regolazione dei licenziamenti per motivi economici nei contratti di lavoro a tempo indeterminato». A pagina 2 della Dichiarazione del vertice Euro invece al punto 6 si legge: «Prendiamo atto dell'impegno dell'Italia di

riformare la legislazione del lavoro e in particolare le norme e le procedure in materia di licenziamenti (...) entro la fine del 2011». Cinque mesi di anticipo. Non pochi. Soprattutto quando il governo Berlusconi rischia settimanalmente di cadere. Errore di trascrizione o volontà politica?